

Bell'Italia Sicilia

L'isola da scoprire

**MONTALBANO
ELICONA
E I PAESAGGI
DELL'ARGIMUSCO**

**LA MISTERIOSA
CUBA SUL FIUME
ALCANTARA**

**MEMORIE DEI FLORIO
NEL TRAPANESE**

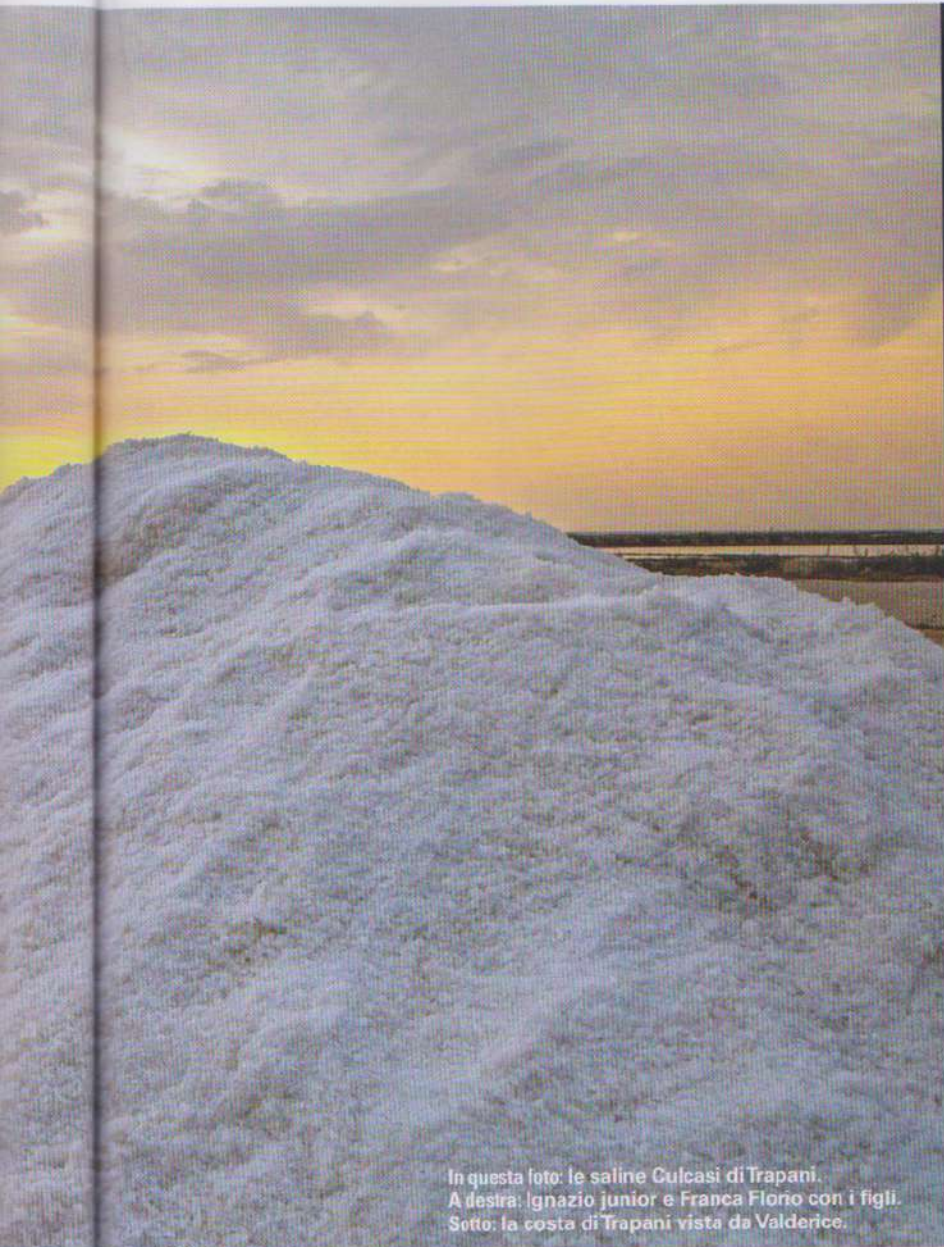
**LE NOVITÀ
DI PALERMO**

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI



TRAPANI, FAVIGNANA, MARSALA

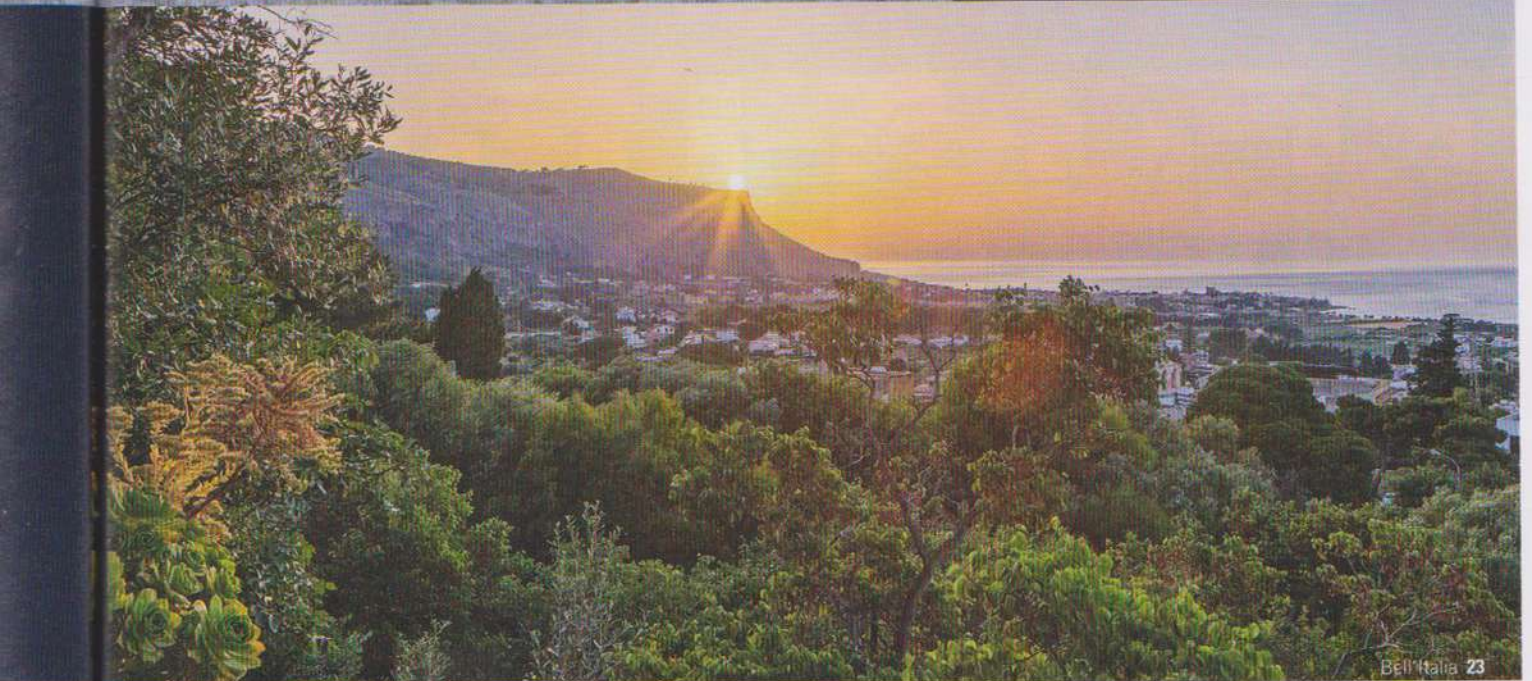
L'OVEST DELL'ISOLA NEL SEGNO DEI FLORIO



In questa foto: le saline Culcasi di Trapani.
A destra: Ignazio junior e Franca Florio con i figli.
Sotto: la costa di Trapani vista da Valderice.

Viaggio nel Trapanese
tra i luoghi che furono
teatro dei fasti della famiglia
Florio. Dai palazzi in città alla
Tonnara di Favignana, dalle
scenografiche saline alle
cantine storiche di Marsala

Testi **Rossella Cerulli** • Foto **Luca Scamporlino**







Pagina precedente:
gli ambienti in
stile Liberty del
Palazzo delle
Poste di Trapani.
Qui a sinistra:
alcuni affreschi
all'interno di
Palazzo D'Alì
a Trapani; nei
suntuosi salotti
di questo edificio
furono spesso
ospiti i Florio.
Sotto: facciata del
Palazzo delle Poste.



C'è la luce, bianca e tagliente, che abbaglia appena arrivati a Trapani. Ma ci sono anche i reticoli sconfinati delle saline, punteggiate di mulini fino a Marsala. E poi gli olivi, svettanti sulla terra rossa, insieme ai vigneti dilaganti fino a lambire il mare. Dove al largo i profili delle Egadi ritagliano l'orizzonte. **Da avveduti imprenditori, Vincenzo Florio e i suoi discendenti non potevano farsi scappare questo profondo Ovest siciliano, fertile e accogliente.** Fu così che, nei primi anni dell'800, tutto il Trapanese diventò il cuore della loro ricchezza e il teatro delle loro gesta, oggetto di riscoperta grazie al successo della saga editoriale *I Leoni di Sicilia* e *L'inverno dei Leoni* della scrittrice Stefania Auci. «I Florio non sarebbero stati i Florio se non fossero passati in questa parte della Sicilia», spiega l'autrice. «E infatti diventano ricchi qui, a Trapani, Favignana e Marsala, dove frequentano le grandi famiglie del posto, intrattenendo rapporti commerciali».

Ma dove seguire le loro tracce? A Trapani gli imprenditori non ebbero mai dimore per tuffarsi nelle atmosfere *fin de siècle*. Ma per godere il fascino di quell'epoca brillante, scandita da visite e ricevimenti, basta affacciarsi dallo scalone della sala Pompeiana tappezzata di grottesche di Palazzo D'Alì, un tempo proprietà dell'omonima famiglia e oggi sede di rappresentanza del Comune. Anche i Florio, prima di gettare l'ancora del loro yacht Aegusa a Favignana, si fermavano a pranzo qui, magari per parlare di affari, tra sigari e sventolii di ventagli. **A simboleggiare la ricercatezza del periodo c'è anche il Palazzo delle Poste, ristrutturato nel 2021, esempio imperdibile di Liberty anni 20.** La sua sala semicircolare, con gli sportelli a raggiera e il soffitto in vetro policromo, lascia senza fiato. E se anche Villa Pilati, a Valderice, con la sua torre merlata immersa nel parco secolare, rientrava nel tour di visite dei Florio, la residenza d'elezione fu il Palazzo di Favignana, vo- ►

Nelle foto di questa pagina: ambienti e oggetti nell'Ex Stabilimento Florio delle Tonnare di Favignana e Formica, diventato museo. Nella pagina seguente: Palazzo Florio a Favignana, "reggia" di fine Ottocento in stile neogotico.



AL
1859
ANNO ULTIMO
GABELLA FLORIO
LA TONNARA FAVIGNANA
PESCO 10159 TONNI
AMMINISTRAYA A. RIBAUDO
RAIS A. CASUBOLO



luto da Ignazio senior subito dopo l'acquisto delle isole Egadi nel 1874 dai genovesi Pallavicini e la gestione diretta della locale tonnara. «I Florio giravano come trottolo e a casa ci stavano poco, appoggiandosi a varie residenze in tutta Europa», continua Auci. «Quella di Favignana fu però l'abitazione di rappresentanza della loro attività di maggior introito, la pesca del tonno. Ma fu anche un palazzo di villeggiatura, dove secondo le abitudini dell'aristocrazia del tempo traslocarono arredi e mobili tra i più raffinati. Qui ospitarono un'infinità di personaggi illustri, a partire dall'imperatrice francese Eugenia de Montijo». Sebbene degli arredi interni non rimanga nulla, il "castello", progettato dall'architetto Damiani Almeyda in stile neogotico fine '800, mantiene intatto il suo fascino d'antan. A tenerlo vivo, nel giugno scorso, l'inaugurazione al suo interno del primo museo dedicato ai Florio: grazie al quale, tra foto d'epoca e installazioni video, è possibile ripercorrere, come in

una *Downton Abbey* in versione sicula, le vicende delle tre generazioni di imprenditori. Comprese quelle della celeberrima Donna Franca, moglie di Ignazio junior, che proprio a Favignana cercò rifugio dopo la tragica perdita dei suoi figli. Ma il cuore pulsante dell'isola fu la tonnara, per oltre un secolo principale officina ittica del Mediterraneo, capace a metà '800, con tecniche all'avanguardia, di lavorare più di 10.000 tonni l'anno. **Oggi l'Ex Stabilimento Florio delle Tonnare di Favignana e Formica, 32 mila metri quadrati di estensione, è uno stupefacente museo, tra i più visitati della Sicilia,** dove i protagonisti di un tempo, l'uomo e il tonno, rivivono la loro epopea. Vale la pena perdersi tra forni di cottura, ciminiere e latte antiche. E sostare nelle immense trizzane, sotto le cui volte gli antichi *vasceddi* dei tonnaroti sognano un mare che non riprenderanno più. Anche il sale ebbe un ruolo chiave nelle attività dei Florio, visto che nei periodi di fermo della tonnara ve- ➔







Pagina precedente: bottiglie storiche nelle Cantine Florio di Marsala. A sinistra: un altro scorcio delle cantine, oggi di proprietà dell'Ilva di Saronno. In basso, da sinistra: le saline di Marsala con i fenicotteri e l'isola di Favignana; una delle antiche bottaie dei Florio.



nivano lavorati sgombri e sarde, da confezionare appunto sotto sale. Impossibile quindi, nel *fil rouge* dei luoghi di questi "regnanti senza corona", non visitare le saline. Tra le tante, inserita nella Riserva Naturale Orientata Saline di Trapani e Paceco, quelle di Culcasi, in cui godere, dalla terrazza del delizioso Museo del Sale, di tramonti magnifici sulle Egadi.

A furorreggiare sui mercati a inizio '800 c'era però un altro prodotto realizzato da queste parti: il Marsala. E cioè un vino liquoroso inventato da un mercante inglese, John Woodhouse, che lo trasformò da bevanda locale a prodotto amatissimo dall'ammiraglio Nelson e dalla corte inglese. Vincenzo Florio, fiutato l'affare, non se lo fece dire due volte: **nel 1833 fondò, proprio sul lungomare di Marsala, a due passi dall'incantata Laguna dello Stagnone, le Cantine Florio.** Ancora adesso sotto le quattro bottaie originali a sesto acuto, in arenaria e mattoni, dagli antichi pavimenti in tufo, è possibile perdersi tra tini,

botti e caratelli di rovere, dove affinano sei milioni di litri di vino, da declinare in diverse tipologie di Marsala. Ma anche rivivere pezzi di storia italiana, e ammirare la teca con ben 24 fucili che Garibaldi regalò a Vincenzo Florio, grato probabilmente per l'appoggio ricevuto durante l'impresa dei Mille. Di proprietà oggi dell'Ilva Saronno, **le bottiglie del Marsala Florio, comprese quelle dell'enoteca storica scampata ai bombardamenti del 1943, continuano a raccontare nel mondo l'epopea di questa genia di imprenditori.** Che travolta da "una tempesta perfetta" di eventi economici, politici e sociali finì in rovina alla fine degli anni 20.

Cosa resta oggi dei Florio? «La capacità di proiettarsi nel mondo che cambia», chiosa l'architetto Marco Scarpinato, responsabile del settore patrimonio, ambiente e territorio delle isole Egadi. «Occorre ritornare al loro spirito originario di grande creatività. Per sapersi reinventare e non vivere sul passato». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Veduta dell'Ex Stabilimento Florio delle Tonnare di Favignana e Formica, affacciato sul mare delle isole Egadi.

Informazioni

Per la visita

West of Sicily-Distretto Turistico

Sicilia Occidentale (Trapani, via Mafalda di Savoia 26, 0923/87.38.03; www.westofsicily.com).

Palazzo D'Alì (Trapani, piazzetta Sales 1).

Visite su richiesta; per info, Associazione Amici del Museo Pepoli (338/384.1753).

Palazzo delle Poste (Trapani, piazzale Vittorio Veneto 11, 0923/87.20.16). Orario: lunedì-venerdì 8,20-19, sabato 8,20-12,35.

Villa Pilati (Valderice, via Linciasella 1, 0923/59.27.49). Si acquistano i prodotti dell'azienda agricola: marmellate, arance, limoni, zucca gialla. Anche bed & breakfast.

Palazzo Florio e Museo Florio (Favignana, via Florio 1, 0923/92.00.11). Orario: tutti i giorni 9-13 e 15,30-18; ingresso 3 €.

Ex Stabilimento Florio delle Tonnare di Favignana e Formica (Favignana, via Amendola 29, 0923/92.00.11). Orario: tutti i giorni 9-13 e 15,30-18; ingresso 8 € con visita guidata; 10 € con visita a Palazzo Florio.

Saline Culcasi (Nubia, via Chiusa, 0923/198.75.94). Ingresso 1 €; informazioni tour e visite in salina: 338/924.53.47.

Museo del Sale (Nubia, via Chiusa, 320/663.58.18). Orario: tutti i giorni 9,30-19; tour guidato 4 €; ingresso saline e museo con visita guidata 12 €.

Riserva Naturale Orientata Saline Trapani e Paceco (Nubia, via Giuseppe Garibaldi 138, 0923/86.77.00; www.salineditrapani.it)

Centro Visite Mulino Maria Stella (Nubia, strada provinciale 21-angolo via Messina, 327/562.15.29; www.salineditrapani.it)

Riserva Naturale Isole dello Stagnone di Marsala (Marsala, contrada Spagnola 228).

Krivamar-tour in barca in laguna (Marsala, contrada Ettore Infersa 158, 339/490.40.90).

Cantine Florio (Marsala, via Vincenzo Florio 1, 0923/78.11.11). Orario: lunedì-venerdì 9-13 e 15-18, sabato 9-14.

Alberghi e ristoranti

Room of Andrea Hotel (Trapani, viale Regina Margherita 31, 0923/36.57.28).

In quella che fu la dimora dei marchesi Platamone, a poca distanza dal centro, offre 46 stanze, alcune delle quali arredate in stile inizio '900. Rooftop con piscina e bella corte interna. Doppia con colazione da 139 €.

Resort I Mulini (Erice, località Casa Santa, lungomare Dante Alighieri,

0923/181.64.11). Antica casa di salina trasformata in resort, con tante tipologie di stanze e suite, tra cui una ricavata in un mulino soppalcato del '700. Ottimo il ristorante. Doppia con colazione da 200 €.

Baglio Oneto dei Principi di San Lorenzo (Marsala, contrada Baronazzo Amafi 8,

0923/74.62.22). Il baglio, tipica costruzione fortificata di queste zone, risale al '700; al suo interno è stato ricavato uno splendido wine resort. Doppia con colazione da 312 €.

Caupona Taverna di Sicilia (Trapani, via San Francesco d'Assisi 32,

0923/54.66.18). Sulla piazzetta davanti alla chiesa del Purgatorio, un locale dove gustare sempre ottimi piatti, nel segno della stagionalità. Da non perdere gli spaghetti al lattume di tonno e la pasta al pesto verde, mandorle e tartare di gambero rosso. Conto medio 35 €.

Osteria Il Moro (Trapani, via Garibaldi 86,

0923/231.94). Nel suo ristorante in centro, lo chef Nicola Bandi propone piatti locali in veste nuova, come i pin alle sarde, il cappuccino di parmigiana con spuma di ricotta e un finto foie gras con uova di pesce. Per dessert, limone in tre consistenze. Conto medio 65 €.